



# Ordine dei Farmacisti della Provincia di Trento

Ordine dei Farmacisti della Provincia di Trento

Via Valentina Zambra, n 16

## PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA

(P.T.P.C.T)

2021 – 2023

Adottato dal consiglio dell'ordine in data 11/08/2021

Publicato sul sito istituzionale dell'Ordine [www.ordinefarmacistitrento.it](http://www.ordinefarmacistitrento.it)

Nella sezione "Amministrazione Trasparente"

## INTRODUZIONE

Il presente aggiornamento del Piano Triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza dell'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Trento viene adottato in attuazione di quanto disposto dalla legge n. 190 del 2012 che attribuisce tale competenza all'organo di indirizzo, da esercitarsi entro il 31 gennaio di ogni anno. Il Piano, in coerenza alle previsioni della legge n. 190 del 2012, risponde all'esigenza di individuare le attività a più elevato rischio corruzione, prevedere meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio corruzione, definire le modalità di monitoraggio del rispetto dei termini del procedimento, nonché individuare specifici obblighi di trasparenza.

I contenuti sono stati sviluppati in linea con le indicazioni contenute nel PNA, ove applicabili, e tenendo conto delle proprie specificità organizzative e strutturali e della particolare natura delle attività istituzionali svolte dall'Ordine, in qualità di ente pubblico non economico.

Il presente aggiornamento tiene conto altresì dell'Aggiornamento 2017 al Piano nazionale Anticorruzione approvato il 22 novembre 2017 (delibera n. 1208), nonché del PNA 2019-2021 approvato con delibera n. 1064 del 13 novembre 2019, quali atti di indirizzo e sostegno alle amministrazioni, volti a rafforzare l'attuazione sostanziale della normativa.

## QUADRO NORMATIVO

Programma Triennale per la Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza dell'Ordine dei Farmacisti della provincia autonoma di Trento per il triennio 2021-2023 (d'ora in poi Piano o Programma) viene predisposto in conformità alla seguente normativa, in quanto ritenuta compatibile ed applicabile:

- Legge 6 novembre 2012, n. 190 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione" (d'ora in poi per brevità "Legge Anti-Corruzione" oppure L. 190/2012)
- Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, approvato dal Governo il 15 febbraio 2013, in attuazione di commi 35 e 36 dell'art. 1 della l. n. 190 del 2012" (d'ora in poi, per brevità, "Decreto Trasparenza" oppure D.lgs. 33/2013)
- Decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 recante "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, comma 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190 (d'ora in poi, per brevità "Decreto inconferibilità e incompatibilità", oppure D.lgs. 39/2013)
- Decreto legislativo 25 maggio 2016 n. 97 recante "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche"
- D.Lgs.C.P.S. 13 settembre 1946, n. 233 recante "Ricostituzione degli Ordini delle professioni sanitarie e per la disciplina dell'esercizio delle professioni stesse"
- D.P.R. 5 aprile 1950, n. 221, recante "Approvazione del regolamento per la esecuzione del decreto legislativo 13 settembre 1946, n. 233, sulla ricostituzione degli Ordini delle professioni sanitarie e per la disciplina dell'esercizio delle professioni stesse".

- L. 11 gennaio 2018, n. 3 recante “Delega al Governo in materia di sperimentazione clinica di medicinali nonché disposizioni per il riordino delle professioni sanitarie e per la dirigenza del Ministero della salute” (c.d. “Legge Lorenzin”)
- DL 31 agosto 2013, n. 101 recante “Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione delle pubbliche amministrazioni”, convertito dalla L. 30 ottobre 2013, n. 125, nelle parti relative agli ordini professionali (art. 2, co. 2 e 2 bis)
- Delibera ANAC (già CIVIT) n. 72/2013 con cui è stato approvato il Piano Nazionale Anticorruzione (d’ora in poi per brevità PNA)
- Delibera ANAC n.145/2014 "Parere dell'Autorità sull'applicazione della L. n.190/2012 e dei decreti delegati agli Ordini e Collegi professionali"
- Determinazione ANAC n. 12/2015 “Aggiornamento 2015 al PNA” (per brevità Aggiornamento PNA 2015)
- Delibera ANAC n. 831/2016 “Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016” (per brevità PNA 2016)
- Delibera ANAC n. 1310/2016 “Prime linee guida recanti indicazioni sull’attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016”
- Delibera ANAC n. 1309/2016 “Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all’art. 5 co. 2 del d.lgs. 33/2013, Art. 5- bis, comma 6, del d.lgs. n. 33/2013 recante «Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni»
- Determinazione n. 1134 del 8/11/2017 “Nuove linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”
- Comunicato del Presidente del 28 giugno 2017, avente ad oggetto: chiarimenti in ordine alla disciplina applicabile agli Ordini professionali in materia di contratti pubblici.
- Delibera ANAC n. 1074/2018 “Approvazione definitiva dell’Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione”
- Delibera ANAC n. 1064/2019 “Piano Nazionale Anticorruzione 2019”
- Circolare n.1/2019 – Attuazione delle norme sull’accesso civico generalizzato (FOIA)
- Circolare n. 2/2017 – Attuazione delle norme sull’accesso civico generalizzato (FOIA)
- Comunicato del Presidente ANAC 28 novembre 2019
- Comunicato del Presidente ANAC 3 novembre 2020 • Comunicato del Presidente ANAC 2 dicembre 2020

Il PTPC 2021 – 2023 si compone del presente documento e degli allegati che ne fanno parte sostanziale e integrante

## PIANO TRIENNALE PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

### 1) SOGGETTI COINVOLTI NELLA PREDISPOSIZIONE E NELL'APPROVAZIONE DEL PIANO

I soggetti coinvolti nella predisposizione e nell'attuazione del programma sono i seguenti, ciascuno per le proprie competenze,

- RPTC

Con deliberazione del 03/03/2021 il Consiglio ha individuato, tra i propri membri, il proprio RPCT nella persona del dott. Stefano Perna, membro senza deleghe dell'Ordine. Il RPCT è incaricato di svolgere i compiti previsti dalla normativa di riferimento e a veicolare, diffondere e promuovere la cultura dell'etica e della legalità all'interno del contesto di riferimento;

Il RPCT:

- è in possesso di qualifiche e caratteristiche idonee allo svolgimento del ruolo con autonomia ed effettività;
- non è titolare di deleghe, né di poteri decisionali autonomi, né di poteri negoziali in nessuna delle aree di rischio individuate dal presente programma;
- dialoga costantemente con l'organo di indirizzo in quanto membro del Consiglio stesso;
- è in possesso delle competenze specifiche per rivestire il ruolo e continua a maturare esperienza nell'area in questione, poiché sin dalla sua nomina si dedica assiduamente a tale incarico, ricorrendo, altresì, a formazione specifica sui temi trattati;
- presenta requisiti di integrità ed indipendenza e a tal riguardo rinnova l'assenza di cause di incompatibilità ed inconferibilità mediante rilascio delle attestazioni ex D.lgs. 39/2013.

Relativamente all'adozione del presente programma il RPCT nella seduta [data] ha proceduto a relazionare il Consiglio in merito ai contenuti del programma e al nuovo approccio metodologico per la valutazione del rischio.

- Consiglio dell'Ordine

È l'organo titolare del potere amministrativo dell'ente, dà impulso all'attuazione della normativa, adotta il PTPCT triennale e adotta gli obiettivi strategici in materia di anticorruzione e misure di trasparenza; il Consiglio, inoltre riceve e valuta la Relazione annuale del RPCT

- Responsabili degli Uffici e dipendenti

Ferme restando le indicazioni del Codice di comportamento specifico dei dipendenti dell'ente, i dipendenti e i dirigenti:

- I. collaborano al processo di elaborazione e di gestione del rischio, se e in quanto coinvolti;
- II. osservano le misure di prevenzione previste dal PTPCT;
- III. adempiono ad obblighi di condotta;
- IV. effettuano le comunicazioni prescritte in materia di conflitto di interessi e di obbligo di astensione;
- V. segnalano possibili illeciti (penali, disciplinari, amministrativo-contabili) di cui vengono a conoscenza seguendo la procedura delineata dal presente PTPC.

- Collegio dei Revisori  
L'attuale Collegio dei Revisori è composto dai dott. i Paolo Betti, Alessia Puviani , Bruno Bizzaro e come presidente del collegio la dott.ssa Stefanina Ziu.
- Stakeholders  
In considerazione dell'interesse pubblicistico sotteso alla propria attività, la Federazione incoraggia il coinvolgimento dei vari portatori di interesse attraverso la realizzazione di forme di pubblica consultazione La categoria degli stakeholders è più compiutamente definita nella parte dedicata al contesto esterno.

## 2) ANALISI DEL CONTESTO

- CONTESTO ESTERNO  
Nel caso dell'Ordine dei Farmacisti della Provincia autonoma di Trento i portatori di interesse sono individuati nei seguenti soggetti:  
Stakeholders
  - gli iscritti all'Ordine
  - le Università/istituti scolastici/Enti di ricerca che collaborano a vario titolo nello sviluppo della professione di farmacista
  - i soggetti istituzionali, pubblici e privati, impegnati nel processo di formazione professionale continua del farmacista
  - Ordini di altre professioni
  - Autorità di controllo e Garanti

- CONTESTO INTERNO

Per quanto riguarda il contesto interno, l'Ordine è retto da un Consiglio direttivo, organo politico-amministrativo eletto dagli iscritti ogni 4 anni (Legge 3/2018 Lorenzin).

L'attuale Consiglio è composto da 9 membri. Il Consiglio elegge tra i propri membri il Presidente, il Vicepresidente, il Segretario ed il Tesoriere. Il Presidente è il rappresentante legale dell'ordine e presiede il Consiglio dell'Ordine e l'Assemblea, mentre le funzioni di Segretario e di Tesoriere corrispondono a quelli previsti dalla normativa di riferimento.

Il Collegio dei revisori dei conti è composto da 2 membri effettivi e uno supplente.

Per l'attuazione delle proprie funzioni e della propria missione, l'Ordine si avvale di 1 dipendente.

I Consiglieri dell'Ordine e i membri delle Commissioni consultive operano a titolo gratuito salvo corresponsione di gettone di presenza.

Relativamente alla gestione economica dell'ente, ed avuto riguardo a quanto la normativa istitutiva dispone l'Ordine definisce con cadenza annuale e in via autonoma le risorse finanziarie necessarie per l'attuazione della propria missione e individua il contributo annuale a carico degli iscritti, che costituisce forma di finanziamento dell'Ordine stesso.

Coerentemente con quanto sopra e nell'ottica di sempre assicurare la trasparenza alle attività dell'Ordine e all'organizzazione, l'Ordine sottopone per l'approvazione all'assemblea degli iscritti sia il bilancio preventivo che il bilancio consuntivo, utilmente supportati da relazioni esplicative del collegio dei revisori dei conti e del tesoriere.

L'Ordine, coerentemente con il disposto del DL. 101/2013, non si dota di un OIV.

### 3) MAPPATURA DEI PROCESSI

#### FASE 1 – Identificazione delle aree di rischio e dei processi correlati

L'attività di identificazione delle aree di rischio e dei processi sottesi si fonda in parte sulle aree di rischio già normativamente stabilite e in parte sulle aree di rischio conseguenti ad attività specifiche dell'Ordine e viene svolta sulla base:

- della normativa di riferimento in tema di anticorruzione e trasparenza e delle Linee Guida di tempo in tempo adottate dalle Autorità competenti
- della normativa istitutiva e regolante la professione
- della normativa interna regolante le attività e l'organizzazione dell'Ordine
- delle aree specifiche di rischio individuate dal PNA 2019 - 2021 per Ordini e Collegi professionali
- dell'operatività in concreto dell'Ordine

Dall'Analisi condotta dal RPCT, l'Ordine indica, qui di seguito, le aree di rischio individuate e per ciascuna di esse i processi che potenzialmente possono presentare rischi di corruzione, corruttela e mala gestio.

Area di rischio	Processo		
Acquisizione e gestione del personale	Acquisizione e progressione di carriera	Reclutamento e modifica del rapporto di lavoro	Consiglio
		Progressione di carriera	Consiglio
		Conferimento di incarichi di collaborazione	Consiglio
Procedure di affidamento di lavori, servizi e forniture	Affidamento con procedura ad evidenza pubblica	- Definizione fabbisogno - Definizione modalità di affidamento	Consiglio
	Affidamento diretto	- Individuazione dell'affidatario - Contrattualizzazione - Verifica corretta esecuzione - Pagamento	
Area gestione entrate, spese e patrimonio	Gestione economica dell'Ordine	Gestione delle entrate	Consiglio
		Approvazione bilancio	
		Rimborsi missioni e trasferte	

Area Incarichi e nomine a soggetti interni all'ente	Processo di conferimento incarico	Incarico ai dipendenti	Consiglio
		Incarico ai consiglieri	
Area Provvedimenti senza effetto economico	Processi finalizzati ad ampliare la sfera giuridica del destinatario senza effetti giuridici economici diretti	Concessione di patrocini gratuiti a terzi	Consiglio

Il dettaglio analitico dei processi e sotto processi viene indicato nel Registro dei Rischi, allegato 1

## FASE 2 - VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Con la fase della valutazione, si attribuisce un giudizio al rischio individuato. La rappresentazione della metodologia di valutazione, degli indicatori, del calcolo sono rappresentati nell'Allegato 1 "Gestione del rischio corruttivo", che forma parte integrante e sostanziale del presente piano. In coerenza con le indicazioni fornite dal PNA, sono stati considerati le seguenti categorie di indicatori:

- livello di interesse esterno
- grado di discrezionalità del decisore
- manifestazione di eventi corruttivi in passato sia con riguardo al processo esaminato sia con riguardo ai decisori
- opacità nel processo decisionale, per mancanza di strumenti di trasparenza o di regolamentazione
- esistenza e grado di attuazione delle misure di prevenzione.

Il Giudizio qualitativo sintetico di rischiosità, in un'ottica di semplificazione, si esprime in basso, medio e alto e ha il seguente significato:

**Rischio basso** La probabilità di accadimento è rara e l'impatto economico, organizzativo e reputazionale genera effetti trascurabili o marginali. Non è richiesto nessun tipo di trattamento immediato.

**Rischio medio** L'accadimento dell'evento è probabile e l'impatto economico, organizzativo e reputazionale hanno un uguale peso e producono effetti mitigabili, ovvero trattabili in un lasso di tempo medio. Il trattamento deve essere programmato e definitivo nel termine di 1 anno.

**Rischio alto** La probabilità di accadimento è alta o ricorrente. L'impatto genera effetti seri il cui trattamento deve essere contestuale. L'impatto reputazionale è prevalente sull'impatto organizzativo ed economico. Il trattamento deve essere immediato e definito nel termine di 6 mesi dall'individuazione.

## FASE 2 – PONDERAZIONE

La fase della ponderazione serve per stabilire quali rischi trattare prioritariamente: considerato il "peso" attribuito al rischio si stabiliscono azioni da intraprendere e la "gerarchia" in ordine di tempo, partendo dal rischio più alto. L'Ordine assume che

- giudizio di rischiosità basso non richiede la programmazione di alcuna azione

- Il giudizio di rischio medio richiede una revisione delle misure già in essere entro il termine di 1 anno dall'adozione del presente programma;
- il giudizio di rischio alto richiede una revisione delle misure nel termine di 6 mesi dall'adozione del presente programma.

La fase di ponderazione è stata svolta e i risultati sono riscontrabili direttamente nell'allegato 1 e identificati con il colore rosso (rischio alto), giallo (rischio medio) e verde (rischio basso).

### FASE 3 - TRATTAMENTO DEL RISCHIO

L'Ordine si è dotata, nel tempo, di misure di prevenzione generali e misure specifiche, come di seguito indicate

#### Misure generali

- Codice di comportamento specifico del personale dipendente
- Conflitto di interessi
  - relativamente alla dichiarazione di assenza di conflitti di interessi e di incompatibilità da parte dei Consiglieri, la dichiarazione viene richiesta e resa al RPCT all'atto di insediamento e con cadenza annuale, nonché pubblicata nella sezione AT
  - con cadenza annuale il RPCT rinnova al Consiglio la propria dichiarazione di assenza di conflitto di interessi, incompatibilità ed inconfiribilità.
- FORMAZIONE  
Il RPCT e i dipendenti dell'Ordine frequentano un corso di formazione in tema di prevenzione della corruzione gestito con il ricorso a persona esterna qualificata (avvocato). L'efficacia della misura di prevenzione attuata mediante la formazione viene implementata attraverso la formazione *in house*

#### Misure di carattere specifico

##### ROTAZIONE "ORDINARIA"

La rotazione del personale addetto alle aree a più elevato rischio di corruzione rappresenta una misura di importanza cruciale tra gli strumenti di prevenzione della corruzione e l'esigenza del ricorso a questo sistema è stata sottolineata anche a livello internazionale. L'alternanza tra più professionisti nell'assunzione delle decisioni e nella gestione delle procedure, infatti, riduce il rischio che possano crearsi relazioni particolari tra l'aspettativa a risposte illegali improntate a collusione.

Come previsti nel PNA, il Consiglio dell'Ordine, in ragione delle ridotte dimensioni dell'Ente e del numero limitato di personale operante al suo interno, ritiene che la misura della rotazione in senso stretto risulterebbe di impossibile applicazione, inficiando la qualità e l'operatività stessa del servizio erogato.

Il Consiglio dell'Ordine ritiene opportuno, pertanto, non applicare nessuna rotazione del personale, tuttavia, l'Ordine si propone di mettere in atto misure organizzative di prevenzione che sortiscano un effetto analogo a quello della rotazione, in special modo in tutti i processi nei quali il controllo esclusivo in capo ad un unico soggetto potrebbe aumentare il rischio di fenomeni corruttivi.

Pertanto, si privilegia che, nelle aree più a rischio, le varie fasi procedurali siano affidate a più persone, favorendo la collaborazione e meccanismi di condivisione. In considerazione dell'esiguo numero in organico, dato il disposto art. 2, co. 2 bis) del DL 101/2013 in relazione all'attuazione del PTPC rispetto ai dipendenti, l'Ordine non si dota di una pianificazione di performance e di conseguenti momenti di verifica.

#### Tutela del whistleblower (tutela del dipendente che segnala illeciti)

Con l'espressione whistleblower si fa riferimento al dipendente che segnala violazioni o irregolarità riscontrate durante la propria attività agli organi deputati ad intervenire. L'Ordine attua la tutela del whistleblower nei tempi e nei modi indicati dalla normativa di riferimento, come modificata dalla L. 179/2017. L'Ordine al fine di gestire le segnalazioni dei dipendenti e nel rispetto dei principi sopra indicati, della propria dimensione organizzativa e delle proprie peculiarità, opera sulla base della seguente procedura:

- a) La segnalazione del dipendente, compilata nelle forme e secondo il Modello reperibile sul sito e allegato al presente PTPCT, deve essere indirizzata al RPCT e deve recare come oggetto "Segnalazione di cui all'articolo 54 bis del decreto legislativo 165/2001";
- b) La gestione della segnalazione è di competenza del RPCT tiene conto dei principi delle "Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. whistleblower)" di cui alla Determinazione ANAC n. 6 del 28 aprile 2015;
- c) Il "Modello di segnalazione di condotte illecite" viene inserito quale modello autonomo sul sito istituzionale sezione "Amministrazione trasparente", nella sottosezione "Altri contenuti - corruzione", specificando le modalità di compilazione e di invio, che deve essere fatto in busta chiusa all'attenzione del RPCT Unico Nazionale, specificando "Riservata". Si rappresenta che se la segnalazione riguarda condotte del RPCT, questa deve essere inoltrata direttamente all'ANAC utilizzando il Modulo presente sul sito ANAC (<https://www.anticorruzione.it/-/whistleblowing>);
- d) Le segnalazioni ricevute, sono trattate in conformità ai principi di riservatezza e tutela dei dati; e. Il RPCT processa la segnalazione in conformità alle disposizioni sul whistleblowing;

#### FASE 4 MONITORAGGIO E CONTROLLI

L'attività di monitoraggio include la verifica sia dell'attuazione delle misure di prevenzione che dell'efficacia e si articola come segue:

1. Controlli svolti dal RPCT sul funzionamento e attuazione delle misure di prevenzione, secondo le tempistiche e modalità indicate nell'allegato 1
2. Controlli svolti dal RPCT sull'aggiornamento della Sez. amministrazione trasparente
3. Controlli del RPCT finalizzati alla predisposizione della Relazione Annuale del RPCT, basati sulle risultanze dei punti precedenti e sulla compilazione della scheda monitoraggio reperibile nella Piattaforma ANAC
4. Controlli svolti in sede di attestazione assolvimento degli obblighi di trasparenza, secondo le indicazioni di tempo in tempo fornite da ANAC

Relativamente al punto 4 si segnala che tale attestazione, in assenza di OIV, viene rilasciata dal RPCT. Tale attestazione è anche portata all'attenzione del Consiglio per presa d'atto e azioni conseguenti, se necessarie. Con particolare riferimento alla gestione economica dell'ente, si segnala il controllo contabile ad opera del Collegio dei Revisori.

## TRASPARENZA

Con la legge 190/2012 la trasparenza amministrativa ha assunto una valenza chiave quale misura generale per prevenire e contrastare la corruzione e la cattiva amministrazione (art. 1, co. 36). La stessa Corte Costituzionale, nella recente sentenza 20/2019, ha evidenziato come la trasparenza amministrativa con la legge 190/2012 è divenuta principio argine alla diffusione di fenomeni di corruzione.

### 1) QUALITÀ DELLE INFORMAZIONI

La qualità delle informazioni risponde ai seguenti requisiti:

- tempestività: le informazioni sono prodotte nei tempi previsti e necessari
- aggiornamento: vengono prodotte le informazioni più recenti
- accuratezza: viene prodotta l'informazione in maniera esatta e in materia integrale
- accessibilità: vengono rispettati i requisiti di accessibilità, ovvero le informazioni sono inserite sul sito istituzionale nel formato previsto dalla normativa

### 2) OBIETTIVI E SOGGETTI RESPONSABILI

La presente Sezione disciplina le modalità che l'Ordine adotta per rispetto della normativa sulla trasparenza, le misure organizzative, i flussi informativi tra i vari soggetti coinvolti nell'adeguamento, le tempistiche per l'attuazione, le risorse dedicate e il regime dei controlli predisposti.

Il soggetto responsabile della pubblicazione dei dati/documenti sul sito istituzionale/sezione Amministrazione Trasparente è RPCT nella figura del dott. Stefano Perna

### 3) MISURE ORGANIZZATIVE SEZIONE AT

La Sezione Amministrazione Trasparente è presente sotto forma di icona visibile sul sito istituzionale della Federazione. La struttura della sezione replica lo schema contenuto all'allegato della 1310/2016 e i contenuti verranno popolati secondo il criterio dell'applicabilità e della compatibilità degli stessi con la natura, missione e organizzazione dell'Ordine.

ALLEGATI al PTPCT 2021-2023 1. Allegato 1 – Sistema di gestione del rischio

# ORDINE DEI FARMACISTI DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

## PIANO TRIENNALE PREVENZIONE CORRUZIONE E TRASPARENZA - Allegato 1 "SISTEMA DI GESTIONE DEL RISCHIO"

Registro dei rischi, valutazione del rischio, trattamento del rischio, monitoraggio, metodologia di valutazione del rischio

ANALISI DEI PROCESSI E REGISTRO DEI RISCHI			VALUTAZIONE DEL RISCHIO	TRATTAMENTO DEL RISCHIO			MONITORAGGIO	
Processo	Sotto processo o attività	Rischio individuato	Giudizio di rischio	Misure di prevenzione generale	Misura di prevenzione specifica	Responsabile	Tempistica di attuazione	Tempistica e indicatori
1	Acquisizione e progressione di carriera	Conferimento di incarichi a dipendenti	Basso	Procedure concorsuali e/o ad evidenza pubblica	Delibera motivata	Consiglio	Già attuata	Annuale
		Avanzamento di carriera						
2	Affidamento con procedura ad evidenza pubblica	Definizione fabbisogno modalità affidamento Individuazione del terzo Verifica esecuzione Pagamento Inappropriata analisi del fabbisogno Non coerenza del livello qualitativo Mancata verifica dei requisiti, Mancato rispetto dei principi del codice dei contratti pubblici, Inappropriata valutazione del professionista al fine di privilegiare altri professionisti	Medio	Applicazione degli specifici articoli del codice dei contratti pubblici	Regolamento interno Delibera motivata Trasparenza	Consiglio	Già attuata	Annuale
	Affidamento diretto							
3	Gestione economica dell'Ordine	Gestione delle entrate	Basso	Normativa contabile di riferimento Normativa regolante la professione Codice di comportamento specifico	Approvazione del bilancio dal Consiglio, Controllo contabile	Consiglio	Già attuata	Annuale
		Approvazione bilancio						
		Rimborsi missioni e trasferte						
4	Processo di conferimento incarico	Incarico ai dipendenti	Medio		Delibera motivata, previa verifica dei requisiti professionali e di integrità e di assenza di cause di incompatibilità	Consiglio	Già attuata	Annuale
		Incarico ai consiglieri						
5	Provvedimenti senza effetti economici diretti o indiretti	Concessione patrocini	Basso		Regolamento interno Delibera motivata	Consiglio	Già attuata	Annuale

**Legenda**

- Area 1                    Acquisizione e gestione del personale
- Area 2                    Procedure di affidamento di lavori, servizi e forniture
- Area 3                    Area gestione entrate, spese e patrimonio
- Area 4                    Area Incarichi e nomine a soggetti interni all'ente
- Area 5                    Area Provvedimenti senza effetto economico

METODOLOGIA DI VALUTAZIONE	
<p>Il valore del rischio di corruzione viene calcolato come il prodotto della probabilità di accadimento per l'impatto. La probabilità di accadimento è valutata su elementi informativi di natura oggettiva e soggettiva, avuto riguardo al contesto interno ed esterno, ai soggetti coinvolti, alla frequenza del processo, alla complessità del processo, alla sussistenza di un vantaggio od interesse. L'impatto è valutato calcolando gli effetti che l'evento di corruzione produrrebbe, con riguardo agli ambiti organizzativo, economico, sanzionatori, reputazionale.</p>	
CRITERI DI VALUTAZIONE (probabilità, impatto e giudizio di rischiosità)	
<p>Con riferimento alla valutazione della probabilità, è possibile assegnare a ciascuna delle cinque categorie una scala di valori per determinare il livello di rischio:</p>	
PROBABILITÀ	<b>Alta (5):</b> probabilità che l'evento di rischio si verifichi
	<b>Medio (3):</b> probabilità che l'evento di rischio si possa verificare
	<b>Basso (1):</b> probabilità che l'evento di rischio non si verifichi
<p>In tale contesto, la valutazione della probabilità complessiva sarà pari al valore assegnato con maggior ricorrenza.</p>	
IMPATTO	<b>Alto (5):</b> attività con evento di rischio che impatta direttamente sulla categoria
	<b>Medio (3):</b> attività con evento di rischio che impatta indirettamente sulla categoria
	<b>Basso (1):</b> attività con evento di rischio che non impatta sulla categoria
<p>In tale contesto, la valutazione dell'impatto complessivo sarà pari al valore assegnato alla categoria con valutazione maggiore.</p>	
VALUTAZIONE RISCHIO	BASSO - La probabilità di accadimento è rara e l'impatto dell'accadimento genera effetti trascurabili o marginali
	MEDIO - L'accadimento dell'evento è probabile e l'impatto produce effetti minori e mitigabili. Il trattamento di questo rischio deve essere pianificato e finalizzato nel termine di 1 anno
	ALTO - La probabilità di accadimento è alta/ricorrente. L'impatto genera effetti seri. Il trattamento di questo rischio deve essere immediato e finalizzato nel termine di 6 mesi dall'individuazione

IMPATTO \ PROBABILITÀ	Basso	Medio	Alto
Alto	Medio	Alto	Alto
Medio	Medio	Medio	Alto
Basso	Basso	Medio	Medio

## VALUTAZIONE DELLA PROBABILITÀ

Per probabilità si intende la probabilità che si verifichi un evento corruttivo, valutata considerando elementi informativi di natura oggettiva e soggettiva quali:

- 1 Discrezionalità
- 2 Concretezza del vantaggio/interesse connesso al rischio
- 3 Persone coinvolte
- 4 Valore economico
- 5 Frequenza e complessità del processo/attività
- 6 Controlli in essere

### Domanda 1. Discrezionalità

Il processo è discrezionale?

- |   |  |
|---|--|
| 0 | No, è del tutto vincolato dalla legge  |
| 1 | E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amm.vi (regolamenti, direttive, circolari) |
| 3 | E' parzialmente vincolato solo da atti amm.vi (regolamenti, direttive, circolari)          |
| 5 | E' altamente discrezionale   |

### Domanda 2. Concretezza del vantaggio/interesse connesso al rischio

Esistenza/Concretezza del vantaggio/interesse connesso al rischio

- |   |                     |
|---|---------------------|
| 0 | No                  |
| 3 | Vantaggio indiretto |
| 5 | Vantaggio diretto   |

### Domanda 3. Persone coinvolte

E' un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più soggetti interni all'Ordine?

- |   |  |
|---|--|
| 1 | Il processo coinvolge il Consiglio                                       |
| 3 | Il processo coinvolge Segretario, Tesoriere, Vicepresidente e Presidente |
| 5 | Il processo coinvolge il Presidente                                      |

### Domanda 4. Valore economico

Tipologia di vantaggio/interesse

- |   |               |
|---|---------------|
| 1 | Favoritismo   |
| 3 | Reputazionale |
| 5 | Economico     |

### Domanda 5. Frequenza e complessità del processo

Il processo viene condotto frequentemente?

- |   |   |
|---|---|
| 1 | Basso (su base triennale e fino a base annuale)   |
| 3 | Medio (su base annuale e fino a base trimestrale) |

5	Alto (su base mensile)
<b>Domanda 6. Controlli in essere</b>	
Il tipo di controllo/misura già applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?	
1	efficace
3	migliorabile
5	assente

VALUTAZIONE DELL' IMPATTO	
Per impatto si intende la misura dell'effetto che il manifestarsi dell'accadimento del rischio comporta calcolando le conseguenze che l'evento di corruzione produrrebbe all'Ente secondo le seguenti categorie di impatto:	
1 Organizzativo	
2 Economico	
3 Reputazionale	
4 Credibilità istituzionale	
5 Effetti sanzionatori	
<b>Domanda 1. Impatto organizzativo</b>	
Al fine di misurare l'effetto che il manifestarsi dell'accadimento del rischio comporta, occorre riferire la percentuale alle persone coinvolte/impiegate nelle	
1	Solo la segreteria
3	Segreteria e Consiglieri
5	Segreteria e Presidente
<b>Domanda 2. Impatto economico</b>	
Il rischio se si verifica comporta un danno economico?	
1	No
5	Si
<b>Domanda 3. Impatto reputazionale</b>	
Il rischio se si verifica comporta un danno reputazionale?	
0	No
1	Si, ma solo a 1 membro del Consiglio
3	Si, al Consiglio
5	Si, all'intero Ordine

Domanda 4. Impatto sulla credibilità istituzionale	
Il rischio se si verifica comporta un danno alla credibilità istituzionale nei confronti dell'Ordine	
1	No
5	Si
Domanda 5. Impatto attinente agli effetti legali-sanzionatori	
Il rischio se si verifica può avere effetti sanzionatori	
1	No
5	Si